

Conflict Catcher 4

di Raffaello De Masi



Conflict Catcher 4

Produttore:

Casady & Greene inc.
22734 Portola Drive
Salinas, CA 93908-119 - USA
<http://www.casadyg.com>

Distribuito in Italia da:

Active Software - Elcom
Corso Italia 149
34170 Gorizia
e-mail: active@active-software.com
<http://www.active-software.com>

Prezzo (IVA esclusa) :

L. 199.000

La prima auto che ho posseduto, verso la fine degli anni Sessanta, era una decrepita Lancia Appia III serie, di un colore variabile dal bianco sporco al beige... lasciamo perdere. Provvedevo a lavarla religiosamente ogni domenica e le tributavo tutte le cure che spettano a una veneranda vecchina che mi consentiva la sera di andare a prendere la ragazza di turno, salvo poi vincere la sua ritrosia ad entrarvi. Così, un giorno, decisi di farle dare una "rinfrescatina"; riverniciatura, una revisione del motore, gomme nuove (a quelle vecchie si intravedeva l'aria), perfino rifacimento della tappezzeria interna; il tutto finanziato da una borsa di studio che avevo arduamente conquistato all'università dopo un concorso pieno di insidie. I miei guai

cominciarono da lì; l'equilibrio che la mia buona amica aveva raggiunto era stato turbato e compromesso definitivamente. Risultato fu che dopo due mesi passò a miglior vita, e le ragazze, per diverso tempo, mi toccò di andarle a prendere col motorino di mio fratello.

Ho dato una controllata, ultimamente, alla mia cartella sistema e ho scoperto che è cresciuta, in peso, più o meno come il sottoscritto. Oggi è quasi 120 Mb, bella roba, e non ho la più pallida idea di cosa ci sia dentro; mi terrorizza alquanto la cartella font, che dopo l'ultima cura ricostituente dei caratteri fatta da Corel Suite e da FreeHand 7 impiega circa una sessantina di secondi per aprirsi; dopo ponderata riflessione, però, non ho tolto proprio nulla; vuoi vedere, mi

sono detto, che se tolgo qualcosa succede il disastro che mi accadde con l'Appia? E, coraggiosamente, ho lasciato tutto tal quale.

Ma la vita è dura e complicata e, nella vita dei macintoshisti, ci si mettono, manco a dirlo, due elementi che vivono pressoché una loro vita indipendente; veri folletti e coboldi del circolo sanguigno dell'amato Macintosh rispondono ai famigerati nomi di CDEV e INIT. Generalmente essi si lasciano trasportare dal flusso plasmatico del nostro, ignorandosi tra loro quali sdegnosi rappresentanti di chissà quale altezzosa o, peggio ancora, decaduta stirpe. Ma, talvolta, come vecchie signore che si ritrovano a una cena comune con lo stesso abito firmato (per cui magari si sono impegnate l'ultimo pezzo dell'argenteria di famiglia) si afferrano per i capelli e se le danno di santa ragione. E chi ci rimette siamo noi, poveri utenti, che ci ritroviamo con una macchina che si punta come un mulo e che non reagisce neppure a calci in posti delicati.

I motivi, come quasi tutti sapranno, sono, ovviamente, ben altri; sovrapposizione di aree di memoria, conflitto di ID, ma il problema rimane; il manuale di base ci insegna a risolvere il problema (rilanciare il sistema escludendo le estensioni, e provare ad aggiungerne una alla volta per vedere dove avviene il conflitto); ma poiché in base alla legge di

Murphy, manco a dirlo, in questa fase l'inconveniente non si ripeterà, ci ritroveremo, dopo una faticaccia improba, a nominare, non proprio rispettosamente, qualche santo del paradiso! Che fare? La soluzione è una, indefettibile, immarcescibile, ineluttabile! Usare un package come Conflict Catcher.

Conflict Catcher, il pacchetto

Per dirla con le parole del manuale, Conflict Catcher, giunto alla versione 4, è la risposta definitiva ai problemi legati al maneggio degli INIT, dei CDEV e, più generalmente, degli startup.

Credo che a tutti sia capitato, bene o male, di ritrovarsi, alla partenza, con un calcolatore che si avvia e che poi misteriosamente si "congela" e non ne vuole sapere di andare avanti. Apple stessa ha previsto una possibilità del genere, tant'è che suggerisce il trucco di partire con il tasto delle maiuscole premuto. Dal System 7.5, poi, le cose sono leggermente migliorate, con il controllo "Gestione Estensioni", che però è piuttosto rudimentale, e in ogni caso permette solo di abilitare o non estensioni, senza fornire alcuna informazione sulla compatibilità reciproca.

CC4, che succede al Conflict Catcher 3, già alla sua comparsa salutato come il miglior risolutore di problemi di questo genere, è stato realizzato tenendo conto dei suggerimenti offerti dagli utenti. Così oggi si è arrivati a una release affidabile, potente, dotata di opzioni interessanti, e con add-in che sembra abbiano poco a che fare con la filosofia del pacchetto stesso, ma che, come vedremo, è una scorciatoia eccezionale per realizzare uno scopo ben preciso.

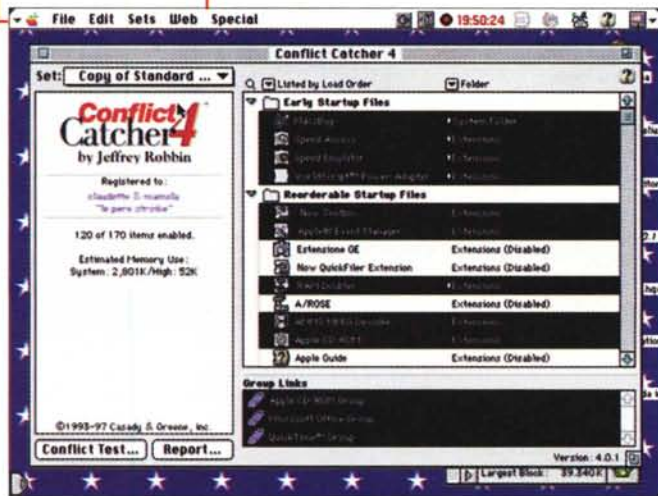
Vediamo rapidamente le caratteristiche generali del pacchetto, riservandoci di evidenziare, ove necessario, alcune opzioni più interessanti.

La filosofia di CC si basa essenzialmente su un concetto: i test di conflitto. Quando si dà inizio a un test di que-

Lo splashscreen di Conflict Catcher.



La finestra principale di CC, con in evidenza le estensioni abilitate e disabilitate.



sto genere, il programma obbliga le estensioni a combattere tra di loro per verificare la reciproca compatibilità. A mo' di giudice federale, tiene il conto dei risultati parziali, delle incompatibilità, delle precedenze e verifica se e come, spostandoli nell'ordine di caricamento, nel formato dei nomi, talora addirittura nel tipo, possono essere caricati senza per questo disabilitarne qualcuno. Come un attento e accurato regista, tiene d'occhio quei folli degli attori, pardon, delle estensioni, verificando che quelli incompatibili non si incontrino e, se proprio deve succedere, frapponendosi da

paciere. Esegue in questo modo test automatici che non si verificano allo startup, ma solo erraticamente, quasi sempre per sovrapposizione di competenze di memoria. In questo caso CC tiene buona nota delle circostanze in cui il conflitto si è verificato, cercando per quanto possibile di evitare che si ripetano.

Uno dei problemi più frustranti nel maneggio dei file di startup è quello

di stabilire se e come sono necessari alla nostra vita quotidiana. La finestra delle estensioni, anche dopo un uso ridotto della macchina, tende a proliferare in maniera incontrollata e ci si ritrova con decine, se non centinaia, di file di cui, per molti, si ignora del tutto il significato e l'uso. Non ci aiuta certo il manuale della Apple, che non fa alcun riferimento a come gestire le estensioni e a che cosa servano; e questo neppure per le proprie. Mano a mano che la popolazione delle estensioni aumenta, il pericolo di conflitto diviene sempre più prossimo; ci si ritrova, alla fine, come un cie-



Alcuni dei numerosi set di preferenze, che permettono di personalizzare l'ambiente in maniera chirurgica.

co alla guida di un elicottero, o, forse più verosimilmente, come un soldato che, dopo una operazione di minamento, si trova al centro del campo con la mappa portata via dal vento.

Pensate adesso un poco cosa riesce a fare CC. Indipendentemente dall'esecuzione dei test di confronto diretto, CC può fare diverse altre cose: innanzi tutto può creare file di startup separati, in modo da aprire, al lancio, quello che effettivamente ci serve (è capitato, ad esempio, con il mio 9500, sul quale, dopo l'installazione del System 7.6, il Delrina FaxPro, software di gestione del fax-modem, andava in conflitto con SoftWindows '95, anzi, per essere precisi, andavano in conflitto estensioni o preferenze relative ai due pacchetti. Poiché era prevedibile che ben difficilmente avrei usato SW95 per inviare fax

o collegarmi con Internet, mi sono costruito due startup file con combinazioni diverse in modo che i due galletti siano sempre separati e non vengano mai alle mani).

E non basta, anzi si può fare molto meglio, e questo anche in funzione di una caratteristica di eccellente qualità contenuta all'interno del pacchetto stesso. CC permette accesso istantaneo, abbinato a un browser Internet, a molti produttori di software e a pagine tecniche WEB di riferimento, in modo da ottenere le ultime informazioni direttamente dal produttore o scaricare, magari, l'ultima versione disponibile. Sotto questo punto di vista CC offre molto,

avendo già pronta una serie notevole di indirizzi in un file di dati presenti nel dischetto di installazione. E se proprio volete provare da soli, CC può, indipendentemente dall'eseguire i suoi test di conflitto, mostrarci tutte le informazioni tecniche della famiglia caricata, permettendo ai più competenti di fare da sé, forse anche meglio.

Man mano che il numero delle applicazioni che offrono i plug-in cresce, avanzano sempre più i problemi associati con la loro gestione. Inoltre, per mantenere l'equilibrio mentale man mano che il mondo dei plug-in e degli startup cresce, CC può essere configurato per riconoscere ogni file o cartella come startup file, anche se non compreso nella cartella sistema. E così, se si aggiunge una nuova applicazione i cui file aggiuntivi non sono riconosciuti auto-

maticamente da CC o viene aggiornata la versione del sistema operativo, incorporando altri oggetti e oggettini, basta fare qualche piccola operazione di aggiustaggio per sistemare tutto alla perfezione (ad esempio ci si può costruire una cartellina denominata "add-in" del System 7.6, e farla richiamare allo startup); questa operazione e queste possibilità porteranno a realizzare una serie di cartelline bene ordinate (es. add-in compressione, add-in grafica, add-in Internet, e così via) certo più comprensibili del coacervo inestricabile che ci compare aprendo, oggi, la cartella Estensioni.

Questa opzione è ancora più utile quando si lavora sulla lista da ridefinire o modificare; avere i gruppi categorizzati (e collassabili col classico sistema dei triangolini) permette di focalizzare l'attenzione solo sulle cose di cui si ha bisogno. Inoltre CC offre una pratica utility che si rivela estremamente preziosa in molte occasioni; al lancio le estensioni caricate sono individuate attraverso la loro icona, ma anche attraverso il loro nome, che compare sotto l'icona stessa.

E ancora, sta crescendo sempre di più il numero di applicazioni che crea non più uno, ma diversi startup link; per citare l'esempio più classico lo sharing di Apple ne abbisogna di almeno quattro. Ancora, Now Utilities crea una decina di startup CDEV e INIT per maneggiare le sue altrettante utility. Prima



La creazione di un link, uno dei mezzi più potenti dell'ambiente.

queste venivano sparse a grappolo nella finestra delle Estensioni ed era talora difficile sapere quante ce ne fossero e come era possibile selezionarle tutte. Con CC e con la tecnica dei group-link il problema svanisce da solo, il tutto a vantaggio dell'ordine e della comprensibilità. Infine, come buona aggiunta, Conflict Catcher permette di redigere un report di sistema accurato e preciso.

Come funziona Conflict Catcher

Per poter girare, CC abbisogna del System 7 (anche la versione 0 va bene) e di un Mb di memoria su disco rigido; in memoria occupa davvero poco, una manciata di kappa o poco più. Inoltre, all'installazione, esso riconosce e disabilita i concorrenti, come Apple Extension Manager, Now Startup Manager, INIT Picker e Symbiont; una apposita opzione del programma consente comunque di salvare i setup realizzati con questi programmi.

Rispetto alla versione precedente, CC4 fa due passi avanti; adesso riconosce i plug-in e può "dirigersi" non solo sulla cartella Estensioni del System, ma su qualunque cartella presente sul disco rigido. Questa seconda opzione, ovviamente, facilita molto la gestione di grandi famiglie di estensioni, che possono essere raggruppate in cartelle logicamente distribuite o connesse.

Ma cosa è uno startup file; immaginiamo di essere pronti per una surfata su Internet; al momento di scaricare un file il virus detector di turno ci avvisa

che sta succedendo qualcosa di sospetto. Certo, lo sappiamo che sul disco si sta scrivendo qualcosa, ma quel cretino ci blocca l'operazione. O magari abbiamo deciso di sostituire lo speller del nostro programma di videoscrittura, o il set di plug-in di FreeHand. Tutte queste cose, che sembrano così distanti tra loro, hanno una cosa in comune: l'aggiunta di nuovi file al System per rendere questi nuovi servizi disponibili. La "chiave" per questa bisogna sono gli startup file, file, generalmente (ma non sempre) di piccola grandezza che abilitano il successivo uso di pacchetti principali. A ben pensarci il System 7 ha inaugurato questa tendenza, visto che tutte le versioni successive alla zero si differenziano per una serie sempre maggiore o più potente di plug-in che migliorano o diversificano le funzioni principali del programma.

Tanto per chiarirci le idee vediamo quali sono le famiglie degli startup file. I primi, quelli certamente più noti, sono i System Startup, che, nella maggior parte dei casi, vanno oltre le funzioni di un singolo pacchetto, ma sono servitori comuni di diverse applicazioni (alcuni esempi sono AppleScript, Color Picker, AppleTalk, giusto per citare alcuni dei più noti).

In ordine di importanza seguono i plug-in la cui filosofia è la seguente; mano a mano che il software migliora le esigenze dell'utenza divengono sempre più sofisticate. Per risolvere il problema è più semplice designare oggetti collaterali al programma stesso, veri e propri bilanci, piuttosto che mettere mano all'applicazione principale. Volete un esempio? Semplice, aprite la cartella di



Pacchetto che risolve egregiamente i problemi legati al maneggio delle estensioni
Sicurezza di avere un sistema sempre efficacemente monitorato e ben definito
Manuale realizzato in maniera esaustiva e circostanziata

Comoda gestione dei link, legati a tipi di utilizzazioni principali



Talora è piuttosto severo nei tagli, obbligando nel caso a eseguire una riabilitazione di alcune estensioni manualmente
Manca la possibilità di aprire le estensioni direttamente da menu



Il cuore del programma, l'esecuzione del test di compatibilità. Si noti come venga richiesta anche la collaborazione dell'utente.

Word e ne troverete a decine.

Esiste infine una terza categoria di file, che è un poco la ce-

nerentola della famiglia; si tratta di file che vengono caricati anch'essi allo startup, ma non sono disponibili fino a che non vengono chiamati in causa. Esempi sono i rappresentanti del menu Apple, i font, i programmi di startup e shut-down, le librerie condivise, ecc.

CC permette di maneggiare con disinvoltura tutto questo, evitando che piece incompatibili tra loro si ritrovino accanto. E adesso mettiamoci al lavoro.

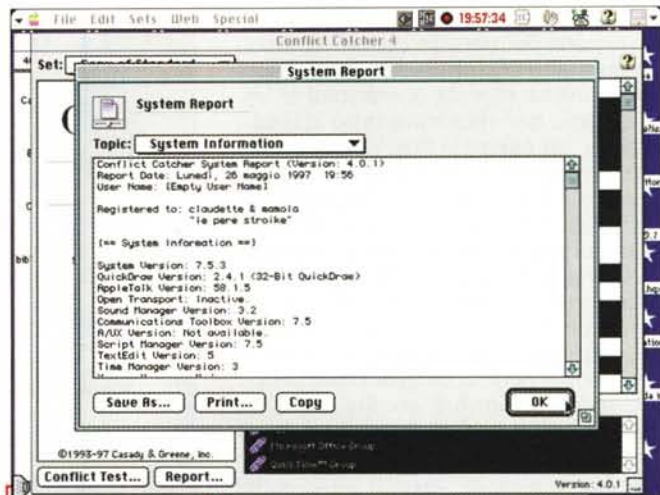
Tanto per intenderci vediamo dove interviene CC; il suo campo d'azione è legato alle bombe di sistema e al momento in cui il sistema si "congela" o si blocca. E può intervenire in due ambienti diversi; allo startup, e durante la normale gestione da Finder.

Una volta montato conviene lanciare un test automatico per definire una volta per tutte il grado di sopportazione reciproca delle nostre estensioni; a questo punto consigliamo i deboli di cuore di allontanarsi dal loro computer e di tornare dopo una mezz'oretta. La macchina sembrerà, infatti, impazzita; in altre parole continuerà ad accendersi e spegnersi caricando e scaricando blocchi di INIT e CDEV. Guardando più tecnicamente le cose, il fenomeno diviene ben più spiegabile; CC mette insieme un certo gruppo di estensioni, rilancia il computer e controlla che tutto vada bene; aggiungendo e togliendo parti al set iniziale, verifica le possibili

combinazioni fino al raggiungimento dell'equilibrio migliore. Finita questa fase salva il gruppo completo delle estensioni caricabili, deselezionando quelle che hanno creato problemi, proponendo infine un nome per il gruppo così individuato.

La seconda categoria è rappresentata dai conflitti che avvengono al cosiddetto Finder Time. Sono quelli più subdoli e antipatici, anche se si nascondono sotto nomi criptici come "Error Type 1" o "Unimplemented Trap". E un povero cristo che ha magari perso quello che aveva scritto in Word non è che poi trova questa risposta di grande consolazione. E allora ecco CC a salvare la situazione. Rilanciando il sistema CC "ricorda" la sequenza che ha generato l'errore, avvisa l'utente dell'estensione colpevole e propone la sua esclusione o, in alternativa, l'esecuzione di un nuovo test del sistema. Cosa interessante, CC propone una terza alternativa che, in molti casi, riesce ad aggirare l'ostacolo: permette infatti di ridisporre l'ordine di caricamento delle estensioni, cosa che una volta veniva ottenuta rinominando le stesse e "forzandole" a un ordine di caricamento differente.

Ancora qualche parola, questa volta riguardo ai link. Non è sempre possibile escludere definitivamente certe estensioni; ad esempio, il caricamento del set di font installato automaticamente da Corel Draw crea problemi grossi a Excel. Ma questi font potrebbero essere necessari ad un'altra applicazione, ad esempio lo stesso CorelDraw; come



Vedeata che mostra come il pacchetto possa eseguire un completo report sul sistema e sulla macchina.

fare? Semplice, creiamo un Link, vale a dire un gruppo di estensioni che è "legato" al lancio di un startup file. Quando, al bootstrap, teniamo schiacciata la barra di spazio, ci viene visualizzato il menu personalizzato dei gruppi di CC; caricandone uno è possibile anidare in esso un altro gruppo, che verrà aggiunto solo alla bisogna. Raffinato, non è vero?

Qualche parola, infine, su una aggiunta che merita bene il pacchetto; all'installazione viene aggiunta una cartella che contiene le URL dei maggiori produttori di estensioni e plug-in, che possono essere contattati per eventualmente scaricare l'ultima versione, che potrebbe aver superato il problema.

Conclusioni

Conflict Catcher risolve in maniera brillante e veloce i problemi legati al maneggio delle estensioni. Dotato di un manuale estremamente completo e articolato, funziona egregiamente in maniera virtualmente invisibile, monitorando continuamente il sistema e prendendo nota di tutto quanto può creare problemi. Per la verità è addirittura abbastanza severo, per cui potrete ritrovarvi, la prima volta che viene lanciato il test automatico allo startup, con numerosi INIT e CDEV disabilitati, ma basta davvero un po' di pratica per riconoscerne dove si tratta di vera necessità o eccesso di zelo. Comunque, nel dubbio, meglio tagliare, come diceva il boia!

ME